



# Wortprotokoll

der 66. Sitzung vom 30. Jänner 1960

# Resoconto integrale

della seduta n. 66 del 30 gennaio 1960

III. Legislatur  
III legislatura  
1956 - 1960



# CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO

## LANDTAG BOZEN

III. Legislatura  
III. Legislaturperiode

### SEDUTA 66<sup>a</sup>te SITZUNG

30 - 1 - 1960

### INDICE - INHALTSANGABE

**Disegno di legge provinciale No. 83:**

„Aggiunta di famiglia ai dipendenti provinciali — modifica della Legge provinciale 12-7-1957, N. 7.,

**Landesgesetzentwurf Nr. 83:**

„Familienzulage für die Landesangestellten — Abänderung des Landesgesetzes vom 12. 7. 1957, Nr. 7“

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:**

Avv. A. Bertorelle

**VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:**

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. (Appello nominale, lettura del processo verbale — Namensaufruf, Verlesung des Sitzungsprotokolls).

Osservazioni sul verbale? Nessuna, il verbale è approvato.

Signori consiglieri, nella seduta ordinaria dovremmo trattare il disegno di legge relativo alla parità dei gruppi linguistici nelle radiodiffusioni, l'aggiunta di famiglia ai dipendenti e le interrogazioni ed interpellanze, mentre nella seduta straordinaria si dovrebbe continuare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno precedente che riguarda la legge sull'urbanistica. E' stato richiesto di fare una seduta brevissima per impegni che vi sono da parte del gruppo della S.V.P. Proponerei di spostare l'ordine del giorno e di trattare il provvedimento di legge della Giunta che riguarda l'aggiunta di famiglia ai dipendenti della Provincia, l'adeguamento all'indennità statale, dopo di che sospendere la seduta e rinviare. Sono d'accordo?

**PUPP (Presidente G. P. - S.V.P.):** Va bene!

**PRESIDENTE:** Allora, se non ci sono osservazioni, si tratta il disegno di legge N. 83: "Aggiunta di famiglia ai dipendenti provinciali — modifica della legge provinciale 12 luglio 1957, N. 7.."

Ha la parola la Giunta.

**PUPP (Presidente G. P. - S.V.P.):** (legge la relazione della Giunta — liest den Bericht des Ausschusses).

**KAPFINGER (S.V.P.):** Die erste gesetzgebende Kommission hat den Gesetzentwurf in der Sitzung vom 18. Jänner d. J. überprüft, hat denselben für gut befunden und einstimmig genehmigt und den Präsidenten deshalb beauftragt, mündlich die einstimmige Genehmigung mitzuteilen.

**MOLIGNONI (P.S.D.I.):** La Commissione finanze si è riunita per l'esame dei riflessi finanziari che questa legge può avere e l'ha approvata all'unanimità, avendo riscontrato che nel bilancio il corrispondente importo è già fissato. Per cui non c'è relazione scritta, ma comunico oralmente il parere favorevole della Commissione.

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale. Nessuno prende la parola? La discussione generale è

chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

**Art. 1:** approvato all'unanimità.

**Art. 2:** approvato all'unanimità.

**Art. 3:**

**PANIZZA (Assessore affari sociali e sanità - D.C.):** Non ho fatto in tempo a chiedere un minuto fa la parola, ma vorrei proporre un articolo aggiuntivo alla legge per permettere che possano godere della quota di aggiunta di famiglia anche i fratelli minori a carico in caso di orfani. Sarebbe un articolo in deroga alle disposizioni dello Stato che direbbe così: *In deroga alle disposizioni della legge per i dipendenti statali le quote di aggiunta di famiglia verranno concesse* — nella misura di Lire 5 mila, quindi inferiore a quelle dei genitori — *anche ai fratelli minorenni del capo famiglia purché non godano di nessun reddito.*

**DALSASS (S.V.P.):** Ich bin selbstverständlich einverstanden mit dieser Bestimmung, aber ich glaube, es müßte eine genauere Formulierung gefunden werden. Ich glaube nicht, daß für Geschwister, die die Eltern verloren haben und zu Lasten des anderen Bruders oder Schwester sind, daß für diese Geschwister die Familienzulagen bezahlt werden. Es gibt auch andere ähnliche Fälle, die man dann berücksichtigen müßte. Nehmen wir an, es ist ein außereheliches Kind einer Schwester, diese kümmert sich nicht um das Kind, da müßte man auch für dieses Kind den anderen Geschwistern die Familienzulagen gewähren. Oder nehmen wir an, es haben die Kinder oder die Geschwister noch die Mutter, bekommen diese dann die Familienzulagen? Es gibt ausgesetzte Kinder, nicht anerkannte Kinder, das sind alles Fälle, die wir auch berücksichtigen müßten. Es müßte aber eine genauere Formulierung gefunden werden und ich wäre dann ohne weiteres mit dieser Bestimmung einverstanden, denn nur eine teilweise Regelung wäre in diesem Falle ungerecht.

**MOLIGNONI (P.S.D.I.):** La traduzione per cortesia, non si è sentito niente, non funziona l'apparecchio.

**PRESIDENTE:** Chiede la traduzione?

**MOLIGNONI (P.S.D.I.):** Chiedo la traduzione!

**PRESIDENTE:** Siccome c'è un guasto all'impianto, se il cons. Dalsass volesse essere tanto gentile di dire in italiano in due parole quello che ha detto!

DALSASS (S.V.P.): Avevo rilevato che sarei d'accordo con questa norma, ma ci vorrebbe una formulazione più precisa, perché ci sono altri casi analoghi dove ci possono essere dei fratelli o sorelle a carico. Per esempio ci può essere il caso dove è morto il padre soltanto o la madre soltanto, vuol dire che sono orfani di madre o di padre o di tutti due i genitori, può avvenire il caso che una sorella abbia un figlio illegittimo, questa non se ne cura, ma il figlio lo tengono in famiglia, non lo vogliono buttare sulla strada. Anche questo caso dovrebbe essere regolato, perché non c'è nessuno che provvede per questo figlio. Casi simili anche dovrebbero essere compresi da questa norma, tanto più che noi qui introduciamo un'eccezione alla legge generale.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Credo di aver capito lo spirito che anima il presentatore di questo emendamento, o di questo articolo aggiuntivo che indubbiamente nello spirito mi trova concorde, anzi sarei dispostissimo a porre la mia firma ed a sottoscrivere la presentazione dello articolo stesso o dell'emendamento. Ho un timore soltanto che non è quello del cons. Dalsass, cioè intendiamoci chiaro, anche il cons. Dalsass presenta dei casi che dovrebbero essere esaminati, ritengo però che non tutti questi casi potrebbero essere contemplati nel dispositivo di legge, perlomeno bisognava farlo prima, perché sono molteplici, come giustamente dice. La mia preoccupazione invece è che la legge non venga respinta. Siccome noi ci ispiriamo a quelle che sono le disposizioni della legge nazionale in materia di aggiunta di famiglia, modificando le cifre ecc., a nostra discrezione, ma sempre nello spirito di quelle che sono le disposizioni vigenti oggi per lo stesso provvedimento in sede statale, ho paura che uscendo da questo binario, introducendo cioè innovazioni in materia di diritto all'aggiunta di famiglia a persone che non sono contemplate dalle disposizioni della legge statale, possa subire un rinvio della legge. Questa preoccupazione io la volevo enunciare, perché sento il dovere di dirlo. Detto questo però ritengo di approvare senz'altro l'iniziativa, e se Dalsass volesse concretizzare le sue preoccupazioni per gli altri aspetti, sarei dispostissimo ad esprimere il mio parere positivo anche per i casi da Dalsass illustrati, sempre che sia possibile coordinarli...

DALSASS (S.V.P.): Non si può perché ci vuole tempo!

MOLIGNONI (P.S.D.I.): ... e presentarli in tempo utile!

PANIZZA (Assessore affari sociali e sanità - D.C.): Per rispondere alle perplessità di Dalsass penso che si debba completare questo articolo con una norma che demanda alla Giunta provinciale l'emanazione di un regolamento; entrata in vigore la legge, questa norma ver-

rà poi regolamentata con un proprio regolamento della Giunta provinciale. Penso anch'io che potrebbe darsi che il Governo eccipisca l'illegittimità di questa norma, ma penso che valga la pena di rischiare, in considerazione dello spirito che anima questa norma ed anche del contenuto veramente sociale ed avanzato, perché i dipendenti del commercio, dell'industria e di altre branche produttive la cui materia è regolata da contratti particolari, godono di questo beneficio e non vedo perché i dipendenti dello Stato e degli enti locali non debbano avere lo stesso trattamento. Quindi l'articolo suonerebbe così: *"In deroga alle disposizioni di legge per i dipendenti statali le quote di aggiunta di famiglia verranno concesse anche ai fratelli minorenni del capo famiglia, purché non godano di nessun reddito. La Giunta provinciale emanerà un proprio regolamento per disciplinare tale norma.."*

DALSASS (S.V.P.): Es hat sich an der ursprünglichen Formulierung gar nichts geändert, denn berücksichtigt werden nur die Geschwister, die den einen oder anderen Elternteil verloren haben und zu Lasten des Bruders, bzw. der Schwester sind. Wenn man noch die Bestimmung hineinnimmt, daß man zum Gesetz eine Durchführungsverordnung herausgibt, um auch ähnliche Fälle, wie gerade Herr Assessor Panizza erklärte, zu regeln, dann schon befürchte ich, — und ich glaube, diese Befürchtung ist begründet — daß das Gesetz rückverwiesen wird, denn mit Durchführungsbestimmungen zu einem Gesetz kann man nicht die Tragweite des Gesetzes ausweiten, das ist unmöglich. Außerdem beinhaltet eine solche Durchführungsbestimmung eine Mehrlast für die Provinz, was absolut nicht mit einer Durchführungsbestimmung erfolgen kann. Dazu braucht es eben ein Gesetz. In diesem Falle möchte ich schon sagen, sehen wir einer hundertprozentigen Rückverweisung des Gesetzes entgegen. Man muß eine präzise, eine genaue Formulierung des Gesetzes finden, in der man eben sämtliche Personen aufzeigt, die berücksichtigt werden sollten. Die Änderung des Staatsgesetzes an und für sich würde meines Erachtens keine Rückverweisung hervorrufen, denn wir sind ja befugt, das Staatsgesetz auf diesem Gebiete auch abzuändern. Außerdem hätte man diese Bemerkung schon vorher machen müssen, als wir den dritten Absatz des Art. 1 genehmigt haben; schon mit diesem Absatz haben wir das Staatsgesetz abgeändert. Dazu sind wir auch befugt, das ist klar, sonst hätten wir ja überhaupt keine Zuständigkeit auf diesem Gebiet, aber die Formulierung, wie sie jetzt vom Assessor Panizza eingebracht worden ist, gibt meines Erachtens Anlaß, daß das Gesetz rückverwiesen wird. Deswegen kann ich in diesem Falle nicht dafür sein. Grundsätzlich, habe ich vorhin gesagt, bin ich für diese Regelung, aber mit dieser Formulierung bin ich nicht einverstanden.

SCHATZ (Assessor für öffentliche Arbeiten - S.V.P.): Ich glaube, daß alle Gruppen des Landtages mit diesem Zusatzantrag einverstanden sind, aber die Bedenken, die hauptsächlich vom Kollegen Dalsass aufgeworfen worden sind, erscheinen mir auch berechtigt. Auch Prof. Molignoni hat seine Bedenken geäußert, ob dieses Gesetz mit diesem Zusatzantrag von der Zentralregierung überhaupt genehmigt werden könnte. Ich möchte nochmals wiederholen, daß wir alle mit dem sozialen Inhalt dieser Norm einverstanden sind, aber ich würde den Kompromißvorschlag machen, der Ausschuß soll die Ausdehnung der Familienzulagen für diese zu Lasten lebenden Personen näher studieren und formulieren und innerhalb eines Monats dem Landtag zur Genehmigung unterbreiten. Dadurch haben wir die Sicherheit, daß das vorliegende Gesetz auch genehmigt wird, und zweitens sind wir alle einverstanden, daß auch diese anderen Personen, die zu Lasten der Berechtigten sind, die Familienzulagen erhalten können, daß das aber genau und klar juristisch studiert und formuliert wird. Deswegen beantrage ich, den Zusatzantrag, den Herr Assessor Panizza eingebracht hat, heute nicht zur Abstimmung zu bringen, sondern als Empfehlung an den Ausschuß weiterzuleiten, um nach eingehenderem Studium über diese Sache dem Landtag eine bessere Formulierung vorlegen zu können.

PRESIDENTE: Insiste cons. Panizza?

PANIZZA (Assessore affari sociali e sanità - D.C.): Lo ritiro!

PRESIDENTE: Allora pongo in votazione l'art. 3: approvato all'unanimità.

Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto — Geheimabstimmung).

Comunico al Consiglio provinciale che, come d'accordo, dopo l'approvazione di questa legge, il Consiglio si aggiorna per impedimento di un gruppo. Il Consiglio riprende giovedì mattina alle ore 9,30 per proseguire tutto il giorno nei suoi lavori.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Non si potrebbero fare oggi le interrogazioni ed interpellanze, siccome sono di attualità?!

BENEDIKTER (Assessore edilizia popolare - S.V.P.): C'è tempo!

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Presidente, le interrogazioni ed interpellanze non potremmo farle adesso?

PRESIDENTE: No.

Esito della votazione: 14 votanti, 14 favorevoli. La legge è approvata.

Il Consiglio è rinviato a giovedì alle 9,30.

Ore 10,15 Uhr.